

# Referendum Costituzionale 22-23 marzo 2026

Argomentazioni a confronto  
a cura di:



# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

*LA RIFORMA RENDE PIU' EFFICIENTE LA GIUSTIZIA*

«La riforma è un'occasione per avere una giustizia più giusta ed efficiente»

*Giorgia Meloni, TG1, 30/10/25*

**NOI**  
rispondiamo

**Purtroppo, questa dichiarazione, non corrisponde alla realtà. La legge di riforma, infatti, non migliora minimamente lo stato attuale: inefficienza e tempi lunghi della Giustizia non cambieranno. Per correggere queste criticità occorrerebbero – come sostengono tutti gli addetti ai lavori – nuovi investimenti (strumenti informatici, cancellerie e strutture adeguate) e nuove assunzioni di magistrati (almeno 1000 all'anno per i prossimi 5 anni).**

**A confermare tale tesi intervengono il Ministro della Giustizia e la presidente della commissione Giustizia:**

**«Questa riforma NON influisce sull'efficienza della Giustizia...mai nessuno ha preteso che influisse sull'efficienza della Giustizia»**  
*Ministro Carlo Nordio, 18.03.25*

**«Scusate, chi mai ha detto che questa riforma debba incidere sui tempi e sull'efficienza della Giustizia?...Un ignorante può pensare una cosa del genere».**

*On. Giulia Buongiorno, 22.01.25*

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

CON LA RIFORMA IL  
GIUDICE NON SARA' PIU'  
APPIATTITO SULLE  
RICHIESTE DEL PM

«La riforma è fatta  
nell'interesse di tutti i  
cittadini che si trovano  
davanti un giudice  
veramente terzo ed  
imparziale...Non è  
possibile che il PM domani  
possa diventare Giudice e  
viceversa, perché questo  
vulnera il principio di  
terzietà e imparzialità»

*Ministro Carlo Nordio,  
26/07/25*

**NOI**  
rispondiamo

**Oggi circa il 50-54% dei  
processi vede respinte dai  
Giudici le richieste dei PM.**

**Al fine di rendere esempi  
concreti, possiamo far  
riferimento al processo  
'Open Arms' nel quale il PM  
chiedeva la condanna di  
Matteo Salvini a 6 anni di  
carcere mentre il Giudice ne  
disponeva l'assoluzione,  
definitivamente confermata  
in Cassazione.**

**Ed ancora, nel processo al  
sottosegretario alla Giustizia  
Andrea Del Mastro, per il  
reato di rivelazione di segreto  
d'ufficio, il PM chiedeva  
l'archiviazione di Del Mastro  
ma il Giudice ha respinto tale  
richiesta condannando il  
sottosegretario a 8 mesi di  
reclusione.**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

PM E AVVOCATO  
DIFENSORE DEVONO  
STARE SULLO STESSO  
PIANO: AVVOCATO  
DELL'ACCUSA ED  
AVVOCATO DELLA DIFESA

« La strada da seguire è  
quella britannica, in cui il  
PM è l'avvocato  
dell'accusa»

*Carlo Nordio, Ministro della  
Giustizia 08.12.2022*

**NOI**  
rispondiamo

**Checchè ne dica Nordio, il PM è l'esatto opposto dell'avvocato difensore. Infatti, nel processo penale, il PM è obbligato per legge a ricercare la verità e a portare al giudice ogni elemento a discarico del suo indagato. Se non lo fa commette il reato di 'rifiuto in atti d'ufficio' ed un illecito disciplinare. Questi fatti comportano, rispettivamente, un processo penale ed una sanzione da parte del Csm.**

**Un esempio recente? Due PM milanesi sono stati condannati a 8 mesi di reclusione in primo e secondo grado, con l'accusa di non aver depositato atti favorevoli agli imputati nel processo Eni Energia.**

**Invece, l'avvocato della difesa commette reato se NON nasconde al giudice prove contro il suo assistito, anche avendo la certezza della sua colpevolezza (reato di infedele patrocinio).**

**In sintesi il PM è punito se NON dice la verità, l'avvocato se la dice.**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

CON LA RIFORMA NIENTE  
PIU' INVADENZE DELLA  
MAGISTRATURA SULLA  
POLITICA

«La riforma costituzionale della Giustizia e la riforma della Corte dei Conti rappresentano la risposta più adeguata ad una intollerabile invadenza della magistratura che non fermerà l'azione di Governo, sostenuta dal Parlamento»

*Giorgia Meloni, 29/10/25*

**NOI**  
rispondiamo

**In realtà questa più che una ragione del SI' è una vera e propria confessione della Presidente del Consiglio che, appena viene pubblicata la pronuncia della Corte dei Conti che bocciava la delibera del CIPESS sul Ponte dello Stretto di Messina, dichiara il vero intendimento di questa riforma costituzionale: controllare la Magistratura per mano politica.**

**Insomma, per Giorgia Meloni la separazione dei poteri (Legislativo ed Esecutivo) e l'indipendenza della Magistratura non costituiscono il fondamento di tutte le democrazie costituzionali bensì «un'intollerabile invadenza sulle scelte del Governo».**

**Con tanti saluti ai padri del costituzionalismo moderno, tra cui Voltaire e Montesquieu...**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

**NOI**  
rispondiamo

CON LA RIFORMA NIENTE  
PIU' CASI GARLASCO E  
TORTORA

«La riforma rafforzerà la terzietà del giudice, premiando il merito rispetto all'appartenenza politica che ha premiato anche chi ha sbagliato a condannare un innocente come Enzo Tortora»

*Giorgia Meloni, 18/11/25*

Non ha alcun senso paragonare i due casi: il processo Tortora si svolse tra il 1983 e 1987 (c.d. processo inquisitorio), quindi con il vecchio codice di procedura penale; mentre Garlasco (2007-2015) si è celebrato con l'attuale codice di procedura penale (processo accusatorio).

Il processo di 1° grado ad Enzo Tortora fu un evidente caso di errore giudiziario che fu corretto in Appello ed in Cassazione con la definitiva piena assoluzione del noto presentatore televisivo.

Nel processo di Garlasco, invece, Alberto Stasi fu assolto dai giudici in 1° e 2° grado, nonostante le richieste di condanna da parte dei PM. In Cassazione, il processo fu rinviato in appello per la ripetizione del processo e qui l'imputato fu condannato. Condanna, infine, confermata in Cassazione.

In questo processo non vi sono stati errori giudiziari ma una fisiologica difformità di valutazioni tra PM e Giudici e tra 1° e 2° grado e Cassazione.

Alla faccia del tanto vituperato 'appiattimento dei Giudici sulle richieste dei PM'.

Ecco, sarebbe utile se i sostenitori del SI ci spiegassero come, con questa riforma, i due processi avrebbero diverse conclusioni.

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

CON LO SDOPPIAMENTO DEL CSM E CON L'ALTA CORTE DISCIPLINARE SI ELIMINERÀ L'INFLUENZA DELLE CORRENTI DELL'ANM (Associazione Nazionale Magistrati)

«Si darà lo stop alle correnti politicizzate»

*Giorgia Meloni, 30/10/2025*

**NOI**  
rispondiamo

Premesso che le 'correnti' non spariranno con questa riforma, almeno fino a quando non verrà abolita la libertà di associazione. Bisogna considerare quanti magistrati, oggi, sono iscritti all'ANM e quanti alle singole correnti che la compongono (Magistratura indipendente, Unicost, Area, Magistratura democratica e Articolo 101): circa il 90%. Oggi il CSM è elettivo, ed è composto da 30 membri (20 togati e 10 laici) più 3 membri di diritto (Presidente della Repubblica, 1° Presidente di Cassazione e Pg di Cassazione). I due nuovi CSM, saranno composti, rispettivamente con 30 membri (20 togati e 10 laici) oltre a 2 membri di diritto, per ognuno: Presidente della Repubblica + 1° presidente della Cassazione, per il CSM dei magistrati giudicanti; Presidente della Repubblica + Proc. Generale della Cassazione, per il CSM dei magistrati requirenti. Va detto che i 20 membri togati saranno nominati con il sorteggio puro, tra tutti i magistrati in servizio, mentre i membri laici saranno sorteggiati da un listino chiuso, deciso dal Parlamento. Pregiudicando terzietà ed imparzialità della componente laica. Infine, con la 'trovata' del sorteggio puro per i componenti togati del CSM esisterà il forte rischio che possano essere estratti solo magistrati iscritti a correnti di sinistra e nessuno a quelle di destra o viceversa. Proprio ciò che si voleva scongiurare con la riforma.

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

I MAGISTRATI OGGI SI  
PROCESSANO DA SOLI  
NEL CSM: LA CLASSICA  
GIUSTIZIA DOMESTICA

**NOI**  
rispondiamo

Il CSM non ha facoltà di processare i magistrati, bensì può solo sanzionarli disciplinarmente se sbagliano ma solo dopo l'avvio dell'azione disciplinare. Ma chi sono i titolari dell'azione disciplinare verso i magistrati? Sono il Ministro della Giustizia ed il Procuratore Generale della Cassazione. Quindi se il Ministro o il PG della Cassazione ritengono che un magistrato abbia violato le norme disciplinari o deontologiche, procedono all'apertura di un fascicolo e, rinviandolo al CSM per l'opportuno giudizio. Il CSM, valutati gli atti del fascicolo decide la sanzione per il magistrato o, in caso contrario, l'assoluzione. Ora, quante azioni disciplinari ha avviato il Ministro Nordio, tra il 2023 al 2025? Solo il 33%, su 194 totali, contro il 67% di quelle avviate dal PG della Cassazione. Inoltre, contro le decisioni del CSM, sia il magistrato, sia il Ministro e/o il PG possono ricorrere alle sezioni unite della Cassazione. Dunque, quante sono state le assoluzioni decise dal CSM che il Ministro Nordio ha ritenuto di impugnare di fronte alla Cassazione? Solo 5 (1 nel 2023, 2 nel 2024 e 2 nel 2025). E quante sono state le assoluzioni impugunate dal PG? 54. Ciò significa una cosa sola: il magistrato titolato a perseguire gli errori dei colleghi magistrati si è rivelato 10 volte più severo del Ministro della Giustizia Nordio. Quindi... di che cosa stiamo parlando?

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

CON L'ALTA CORTE  
DISCIPLINARE I GIUDICI  
CHE SBAGLIANO  
PAGHERANNO

« Con questa riforma il giudizio sugli errori dei magistrati non sarà più affidato al CSM corporativo, che li salva sempre, bensì all'Alta Corte Disciplinare: un 'organismo terzo', cioè imparziale»

*Giorgia Meloni*

**NOI**  
rispondiamo

Fermo restando che è giusto il principio del 'chi sbaglia, paga', il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) è previsto dalla nostra Costituzione proprio per questo scopo. Ma siamo proprio sicuri che, per come sarà composta la nuova ACD, la terzietà dei giudizi nei confronti dei magistrati sarà garantita?

Vediamo la sua composizione:

15 membri, di cui 9 togati (magistrati) e 6 laici (professori ed avvocati).

Laici → 3 nominati dal Presidente della Repubblica + 3 sorteggiati da un listino chiuso, deciso dal Parlamento.

Togati → 6 sorteggiati tra i magistrati giudicanti (con almeno 20 anni di anzianità o con precedenti funzioni di Cassazione + 3 sorteggiati tra i magistrati requiranti (PM) con almeno 20 anni di servizio.

Il presidente sarà eletto dai 15 membri ma SOLO tra i 6 laici.

Tanto per cominciare è evidente che l'equilibrio previsto oggi per il CSM, tra togati e laici (2 a 1) si sbilancia verso la componente laica (3 a 2). Inoltre, non si comprende per quale motivo il presidente della corte debba essere eletto solo tra i laici.

Infine, poiché la riforma stabilisce che la legge attuativa, relativamente alla composizione delle commissioni disciplinari, chiamate a giudicare i magistrati, sarà varata entro un anno dall'eventuale conferma della riforma al referendum, chi ci garantisce che la suddetta legge attuativa non stabilirà una composizione delle commissioni a maggioranza laica?

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

**NOI**  
rispondiamo

CON LA RIFORMA  
RIDURREMO GLI ERRORI  
GIUDIZIARI

«Il magistrato che sbaglia  
sarà giudicato da un  
organismo terzo perché,  
come dice l'uomo ragno, da  
un grande potere derivano  
grandi responsabilità»

*Giorgia Meloni, 11.11.2025*

Al netto della sua passione per i fumetti della Marvel, la Presidente Meloni parla, con approccio propagandistico, di 'errori giudiziari' per riferirsi alle difformità di giudizio che vengono pronunciate tra le varie fasi del processo penale: PM/GIP/GUP/RIESAME/1° GRADO/2° GRADO e CORTE di CASSAZIONE.

Tali difformità sono assolutamente fisiologiche, nel nostro sistema processuale. E' inevitabile che, con tutti i passaggi sopra menzionati, alcuni giudici (che possono variare da 15 a 20) valutino le prove e le testimonianze in modo diverso. Per il semplice principio della 'forma mentis' del giudice, ed in special modo nei processi indiziari, nei quali non v'è la presenza di una prova schiacciante (un video, una confessione, un'intercettazione etc).

Invece, si può parlare di 'errore giudiziario' quando un giudice confonde una persona con un'altra, scambia per prova ciò che non lo è, ignora un alibi o una prova schiacciante, capisce male un'intercettazione, o crede ad un bugiardo senza ricercare i dovuti riscontri. E' così che si condanna un innocente o si assolve un colpevole. Ma di quest'ultimo caso non si parla mai!

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

CE LO CHIEDONO GLI  
ITALIANI

«La separazione delle carriere.  
Risponde ad un'esigenza  
profondamente sentita dai  
cittadini»

*Francesco Michelotti,  
deputato e relatore della  
riforma Fdl, 16.01.2025*

«I cittadini attendono da  
decenni di poter affrontare  
processi trasparenti»

*Il Foglio, 15.01.2025*

«Sì alla riforma attesa da  
trent'anni»

*Stefano Zurlo, Il Giornale,  
31.10.2025*

**NOI**  
rispondiamo

Ad oggi non risultano sondaggi  
che certificano in tal senso le  
priorità degli italiani.

Semmai, la maggioranza dei  
cittadini separerebbe volentieri i  
politici dai comitati d'affari, dalle  
lobby e dai corrotti. Ma, forse, gli  
italiani attendevano questa  
riforma a nostra insaputa.

Una cosa, di sicuro, non è  
richiesta da noi cittadini:  
l'esplosione di costi inutili,  
generati da questa riforma, che  
graveranno, inevitabilmente, sul  
Paese, penalizzando -come  
sempre!- il welfare (sanità,  
scuola, sicurezza etc).

Entrando nel dettaglio di questi  
costi, notiamo che oggi 1 CSM  
costa 50 mln annui; con la riforma  
avremo 2 CSM + l'Alta Corte  
Disciplinare che costeranno 150  
mln annui; per questi nuovi organi  
si dovrà anche trovare una sede  
adeguata, cercando almeno 2  
palazzi, per il 2° CSM e per l'ACD  
(che saranno comprati o affittati  
con i nostri soldi).

Poi, bisogna considerare che oggi  
abbiamo 26 Consigli Giudiziari (le  
succursali del CSM), presso le  
Corti d'Appello del Paese che, con  
questa riforma, dovranno  
necessariamente diventare 52 (26  
requirenti e 26 giudicanti).

Poiché anche le Scuole Superiori  
di Magistratura dovranno essere  
separate, dalle 3 sedi attuali  
(Firenze, Roma e Napoli) si  
passerà a 6 sedi (3 requirenti e 3  
giudicanti), con lo stesso aggravio  
di costi necessari alle nuove sedi  
ed al personale amministrativo.

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

**NOI**  
rispondiamo

MAI I PM SOTTO  
L'ESECUTIVO. NELLA  
RIFORMA NON VI E'  
SCRITTO NULLA DI TUTTO  
QUESTO

«L'idea che la riforma apra  
la strada alla  
sottoposizione del PMP  
all'esecutivo è un processo  
alle intenzioni: è scritto  
nella riforma che il PM  
rimane indipendente e  
qualsiasi modifica  
contraria sarebbe una  
prerogativa del prossimo  
Parlamento»

*Ministro Nordio 26.06.2025*

Quindi l'intenzione c'è, ma  
manca il tempo ed è rinviata alla  
prossima legislatura?  
Ad ogni modo, è vero: nella  
presente riforma costituzionale  
non è scritto che il PM verrà  
sottoposto al controllo  
dell'Esecutivo. Ma davvero vi  
sono persone convinte che una  
norma simile verrebbe scritta,  
nero su bianco, nella legge di  
riforma? Beata ingenuità!  
Per farsi un'idea chiara della  
volontà del governo basta  
ascoltare le dichiarazioni del  
ministro Nordio: "Mi stupisce che  
Elly Schlein (Segretario del PD)  
non capisca che questa riforma  
gioverà anche a loro, nel  
momento in cui andassero al  
governo".  
Nel caso in cui non bastasse, per  
essere preoccupati, possiamo  
considerare quanto ha dichiarato  
Antonio Tajani, Ministro degli  
Esteri: "Se vincerà il sì, dovremo  
discutere se lasciare ancora la  
Polizia Giudiziaria (delegata alle  
indagini) sotto il controllo dei  
PM".  
Nella malaugurata ipotesi in cui  
vincesse il Sì, il PM sarà portato  
sotto il controllo dell'esecutivo,  
attraverso semplici leggi  
ordinarie:  
Legge delega Cartabia (governo  
Draghi), consentirà al Governo di  
stilare un elenco di reati che la  
Magistratura dovrà perseguire  
prioritariamente e che, temiamo,  
non saranno i reati dei colletti  
bianchi)...con tanti saluti  
all'obbligatorietà dell'azione  
penale.  
Tale tesi, infine, è confermata dal  
senatore Marcello Pera di FdI:  
"Non è un caso che, laddove c'è  
la separazione delle carriere, il  
PM è, in un modo o nell'altro,  
sottoposto al potere politico. Chi  
altri potrebbe dargli le direttive di  
priorità, di opportunità, di  
rilevanza ed urgenza, riguardo  
alle indagini?"  
In conclusione, questa riforma  
punta, indiscutibilmente, a  
sottoporre i PM all'esecutivo!

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

**NOI**  
rispondiamo

LE TOGHE SANNO DIRE SOLO  
DI NO

«A memoria non ricordo una volta in cui l'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) sia stata favorevole a qualsiasi riforma della giustizia: la loro idea è che tutto va benissimo»

*Giorgia Meloni, 30/10/2025*

La Meloni ignora o, forse, finge di ignorare, le infinite proposte di riforma presentate proprio dal sindacato magistrati (ANM), al fine di rendere più celere ed efficiente la giustizia.

In particolare, il 4 Marzo 2025, a Palazzo Chigi, Meloni, Nordio e Mantovano, hanno incontrato l'ANM, non solo in merito alla riforma, ma anche per ricevere l'ennesima 'Proposta per una Giustizia più efficiente'.

I punti salienti di quella proposta erano:

- gli organici sofferenti (solo 11,8 magistrati giudicanti per 100.000 abitanti contro la media europea di 17,6; solo 3,8 PM su 100.000 ab. contro una media europea di 11,6). Ogni Pm italiano, infatti, gestisce 1192 casi, in media, contro i 204 dei colleghi europei. Servirebbero, dunque, almeno 1000 nuovi magistrati all'anno per i prossimi 5 anni.
- il personale amministrativo è scoperto per il 30% degli organici;
- Il software APP, del Ministero di Giustizia, che non è utilizzabile a causa di numerosi bug di progetto per cui andrebbe reingegnerizzata;
- iniziative urgenti di edilizia giudiziaria;
- ottimizzazione del processo civile penale;
- misure immediate per ridurre il sovraffollamento delle carceri;
- maggiore flessibilità nel passaggio tra requirente e giudicante.

Tutti questi punti sono stati bellamente ignorati e la Meloni preferisce fingere che non le siano mai stati presentati.

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

**NOI**  
rispondiamo

SEPARARE LE CARRIERE  
PER RIAFFERMARE IL  
PRIMATO COSTITUZIONALE  
DELLA POLITICA

«La riforma fa recuperare  
alla politica il suo primato  
costituzionale...quello  
spazio colmato dalla  
magistratura»

*Ministro Carlo Nordio,  
03.11.2025*

**Nella nostra Costituzione  
l'unico primato è  
rappresentato dalla legge  
che, tra l'altro, è uguale per  
tutti i cittadini,  
indipendentemente da  
sesso, razza, lingua,  
religione, opinioni politiche e  
condizioni sociali (art. 3  
Cost.).**

**Quindi, tutti i cittadini:  
politici compresi.**

**Inoltre, la Costituzione  
prevede la totale autonomia  
ed indipendenza della  
magistratura da ogni altro  
potere, sia esso Esecutivo  
(Governo) o Legislativo  
(Parlamento). Quindi dalla  
politica, la quale non è  
titolare di alcun primato.  
Anzi, è tenuta a rispettare le  
leggi che approva: e quando  
non lo fa la magistratura è  
obbligata a perseguirla. E se  
lo fa, non 'colma spazi', non  
commette 'invasioni', né  
scatena 'guerre' o 'scontri': fa  
semplicemente il proprio  
dovere.**

**Sintetizzando, possiamo  
affermare senza dubbio che  
nella Costituzione, come in  
ogni altro stato di diritto, il  
primato spetta alla  
legge...che è uguale per tutti.**

**Solo nella 'Fattoria degli  
Animali' di George Orwell c'è  
chi è più uguale degli altri:  
sono i maiali!**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

IMPEDIRE IL PASSAGGIO  
DA PM A GIUDICE E  
VICEVERSA PERCHE' NON  
SIANO PIU' CONTIGUI MA  
SEPARATI

«Il Giudice dev'essere  
diverso dal PM e  
dall'avvocato. Non si è mai  
visto un arbitro della stessa  
città di una delle due  
squadre che scendono in  
campo»

*Francesco Paolo Sisto, FI,  
viceministro della Giustizia,  
27/10/2025*

**NOI**  
rispondiamo

**Se giudici e Pm, ma  
anche gli avvocati, sono  
'contigui' è  
semplicemente perché  
lavorano per molte ore  
nel medesimo Palazzo di  
Giustizia. E questo  
capita anche con gli  
amministrativi o anche -  
perché no? – con il  
personale addetto alle  
pulizie.**

**Per questo capita di  
sovente che tali individui  
si frequentino nel tempo  
libero, si fidanzino o si  
sposino.**

**E' del tutto evidente che  
la separazione delle  
carriere in questione  
non impedirà  
minimamente le  
contiguità sopra  
descritte, per cui sorge  
spontaneo un  
interrogativo: qual è il  
vero scopo di questa  
riforma?**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

GIOVANNI FALCONE ERA  
FAVOREVOLE ALLA  
SEPARAZIONE DELLE  
CARRIERE

«Chiamatela riforma  
Falcone»

*Alessandro Sallusti, Il  
Giornale, 01.11.2024*

«Nordio come Licio Gelli?  
No, come Falcone»

*Pietro Senaldi, Libero,  
20.11.2025*

**NOI**  
rispondiamo

**E' pur vero che Giovanni Falcone vedeva il ruolo del PM come 'parte' del processo e non come organo di giustizia imparziale, che invece era la visione dell'amico e collega Paolo Borsellino. Ma è altrettanto vero che era contrario ad un PM controllato dal Governo: "Anch'io sono convinto che, nell'attuale momento storico, l'indipendenza del PM vada salvaguardata e protetta, purché non sia un privilegio di casta".**

**D'altronde, se fosse stato così convinto della separazione delle carriere non sarebbe passato dall'una all'altra diverse volte, nella sua carriera: Pretore (requirente e giudicante), Sostituto Procuratore (requirente), Giudice Fallimentare (giudicante), Giudice istruttore (requirente e giudicante) e Procuratore Aggiunto (requirente).**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

**NOI**  
rispondiamo

LICIO GELLI AVEVA  
RAGIONE

«Io non conosco il piano della P2, ma se l'interpretazione, o meglio l'opinione del signor Gelli era giusta, non vedo perché non si debba seguire solo perché l'ha detto lui»

*Ministro Carlo Nordio,  
18/11/2025*

«Mi ha disgustato la polemica di alcuni magistrati che sono arrivati alla miseria argomentativa di dire che ci stiamo adeguando al progetto della P2»

«Nel programma della P2 vi era anche la riduzione dei parlamentari fatta dal governo grillino, ma nessuno ha detto che i grillini erano piduisti»

*Ministro Carlo Nordio,  
11/12/2025*

**Punto primo: il piano della Loggia massonica segreta P2 non è un'opinione e nemmeno un'interpretazione, ma un progetto eversivo contro la Repubblica italiana.**

**Ora, che il ministro della Giustizia si permetta di riabilitare Licio Gelli, un fascista, golpista, riciclatore per Cosa Nostra, protagonista della bancarotta del Banco Ambrosiano, e legato ai peggiori dittatori sudamericani, è incredibile. Ma che dica pure di non conoscere il piano di rinascita democratica P2 è ridicolo. Infatti, poco dopo, dimostra di conoscerlo così bene da sapere che prevedeva la riduzione dei parlamentari.**

**Riduzione che, per inciso, fu votata a favore da Movimento 5 Stelle, Lega, Italia viva, Forza Italia e Fratelli d'Italia; cioè anche dal suo partito. Soprattutto, entrò in vigore solo dopo il referendum confermativo, con il favore della stragrande maggioranza dei votanti.**

**La differenza tra la riforma di riduzione dei parlamentari e la riforma Nordio, è che nel primo caso il numero dei parlamentari è mutato almeno due volte nella storia repubblicana senza intaccarne l'impianto costituzionale; mentre nel secondo caso, l'equilibrio tra potere politico e giudiziario e le funzioni di un organo di rilievo costituzionale come il CSM rappresenta un «attacco» al fondamento della Costituzione (separazione dei poteri)**

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

MAI PIU' UN ALTRO CASO  
PALAMARA

«Lo scandalo Palamara, è ancora tutto coperto, quella pentola bollente andrebbe scoperchiata»

*Ministro Nordio*  
03.11.2025.

**NOI**  
rispondiamo

Luca Palamara è un ex PM di Roma, ex leader della corrente Unicost, ex presidente dell'ANM ed ex membro togato del Csm. Il sistema che ruotava intorno a lui, per le nomine e le promozioni dei magistrati graditi a questo o quel politico, non sarebbe potuto esistere senza la complicità della componente laica (politica) del CSM, che faceva accordi con lui. Come quella notte, all'Hotel Champagne di Roma, per decidere i vertici degli uffici giudiziari di Roma e Firenze. In quella riunione segreta (scoperta grazie al Trojan inoculato nel cellulare di Palamara dalla procura di Perugia, competente per le indagini sui magistrati di Roma) erano presenti con Palamara: Luca Lotti, ex ministro del governo Renzi; Cosimo Ferri, deputato Pd e 5 magistrati del CSM (Spina, Cartoni, Lepre, Morlini e Criscuoli).

Scoperto lo scandalo, il CSM radiò Palamara e sospese i 5 togati che poco dopo si dimisero in blocco.

Lotti restò nel PD. Cosimo Ferri, invece, passò dal PD a Italia Viva con Renzi che lo accolse a braccia aperte ma non riuscì a farlo rieleggere nel 2022. A quel punto, Ferri tornò in magistratura perché il CSM non poté radiarlo come Palamara, poiché il Parlamento impedì l'utilizzo delle intercettazioni nei suoi confronti.

Ed oggi lavora al Ministero della Giustizia con Carlo Nordio.

Lo stesso Carlo Nordio che definì "porcherie" quelle intercettazioni ed il Trojan, che avevano consentito di scoperchiare il caso Palamara, prima di limitarle per legge ad un massimo di 45 giorni. E prima di portarsi al ministero altre toghe che chattavano con Palamara.

Allo scopo di "scoperchiare meglio la pentola bollente"?

# Referendum Costituzionale

## 22-23 marzo 2026

**LORO**  
dicono

L'UNITA' DI GIUDICI E PM  
SAREBBE UN'EREDITA' DEL  
REGIME DI MUSSOLINI.

Chi si oppone alla Riforma  
Meloni-Nordio viene  
accusato di fascismo

**NOI**  
rispondiamo

**Nell'Italia liberale giudici e PM appartenevano tutti allo stesso ordine.**

**L'ordinamento fascista del 1941 non inventa nulla: riprende gli stessi principi del sistema precedente.**

**Pubblici ministeri e giudici, tutti funzionari nello stesso ordine ma PM direttamente dipendenti dal Guardasigilli – e quindi dal Governo.**

**Gli articoli 4 e 69 del R.D. 12/1941 rispecchiano gli articoli 6 e 129 del R.D. 2626/1865**

**Inoltre, nelle relazioni del R.D. 12/1941 leggiamo che «nel regolare lo stato giuridico dei Magistrati ho naturalmente respinto il principio del così detto autogoverno della Magistratura, incompatibile con il concetto dello Stato fascista»**

**Il punto del discorso, quindi, non è la separazione delle carriere, bensì la separazione dei poteri, INACCETTABILE per il fascismo.**

**La magistratura NON POTEVA essere INDIPENDENTE.**